

La guerra e la pace nei cieli

Il collega Riccardo Artuffo della Tribuna ha intrapreso un giro per le principali città italiane tenendovi in ciascuna una interessante conferenza dal titolo « La guerra e la pace nei cieli ».

In questo momento in cui l'Italia tutta vuole dare il suo contributo per assicurare all'esercito una potente flotta aerea, doppiamente lodevole riesce l'opera che compie il collega. Con la sua conferenza egli, accennando al gran movimento in favore dell'aviazione che appunto in questi giorni si viene svolgendo in Francia e affermando la necessità per l'Italia di non lasciarsi superare in una gara che impegna gran parte del futuro, ricorda i benemeriti dell'aereonavigazione militare italiana facendone la storia dal suo inizio ad oggi. Riferiamo qui alcuni punti salienti della conferenza:

L'avventura aerea.

« La storia della terra — dice l'oratore — si compendia nell'imperversare di alcune ondate di quello spirito di avventura che lanciò volta a volta gli umani, a gara, verso qualche sommità inesplorata o qualche lontana plaga sconosciuta; e sempre, quella tribù o quel popolo o quella razza che con più ardore seppe slanciarsi in queste gigantesche corse alla fiaccola si assicurò un predominio duraturo. Ora è la volta della conquista dell'aria, la preda misteriosa che ancora si ribella ed è angusta nella volontà micidiale con cui, libera fino a ieri, cerca inutilmente di sottrarsi al giogo che l'uomo giorno per giorno, le impone. Ebbene, fino a ieri non si sentiva ancora nel fondo della coscienza italiana questa unanime fede nella nuova conquista, ma certo nessun momento della storia avrebbe potuto essere meglio adatto che questo, in cui l'eroico risveglio dello spirito italico sembra indirizzare gli occhi e l'anima dei giovani verso le gesta più ardue, in cui rifulcano l'audacia, l'iniziativa, tutte le virtù fondamentali della stirpe. Perché se è vero che il genio italiano è precipuamente individuale, nessuna impresa umana gli corrisponde meglio che questa nuovissima del volo.

« L'Italia ha dunque il preciso dovere di prepararsi al cimento con tutte le sue forze materiali e ideali e affinché si prepari occorre comprendere sempre più la immensa importanza della nuova conquista. La Francia si è venuta preparando alla magnifica fioritura d'entusiasmo di questi giorni con un interessamento di popolo ininterrotto, che da noi è mancato ».

Il battaglione specialisti.

« Fortunatamente l'Italia ha saputo farsi un ottimo posto nella classifica della potenza aerea dei vari Stati e ciò per opera di quel Battaglione

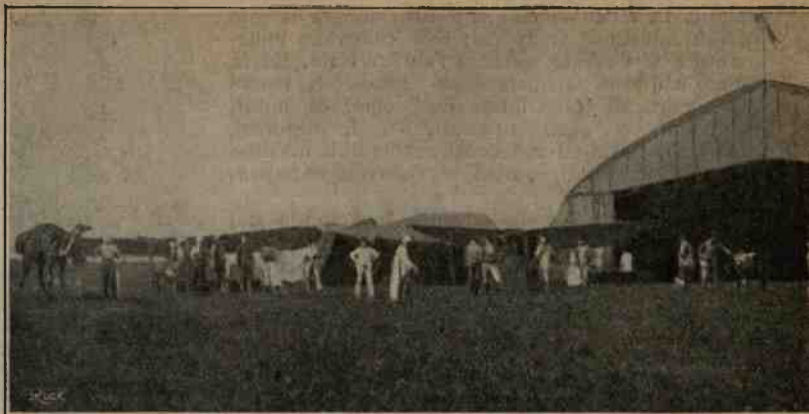
specialisti, di cui si farà senza dubbio la storia allorchè si ricercheranno le molteplici energie che sono venute preparando la nuovissima primavera nostra. Nel 1887, il capitano del genio, Giral-di-Pecori, attualmente direttore del cantiere Armstrong, creava la compagnia specialisti destinata al servizio del parco areostatico, allora esclusivamente composto di materiale fornito dall'estero.

« Tenacemente, con miracoli di iniziativa e di entusiasmo, la compagnia progredì; nel 1894 incomincia la costruzione nazionale dei parchi; nel 1904 vi si intraprendono i nuovi studi areodinamici e specialmente per opera del capitano Crocco.

« L'anno successivo, per l'alto interessamento di S. M. il Re che considerò sempre con vivissima simpatia l'aereonavigazione militare e con il suo appoggio ne facilitò il successivo sviluppo, si otteneva il primo assegno per la costruzione del dirigibile P. 1 che, nell'ottobre del 1908, comparve per la prima volta nel cielo di Roma.

« L'anno dopo lo stesso dirigibile, in parte modificato e ribattezzato P. 1-bis, compieva il magnifico viaggio Roma-Napoli-Roma rattristato solamente al ritorno dalla morte del tenente Rovetti. Nel luglio 1910, approvata la legge che destina 10 milioni alla costruzione della flotta aerea, si costruiscono il P. 2 ed il P. 3, il primo dei quali compie il raid Roma-Venezia. Attualmente un dirigibile di grande cubatura sta per essere varato ed altri due sono in costruzione.

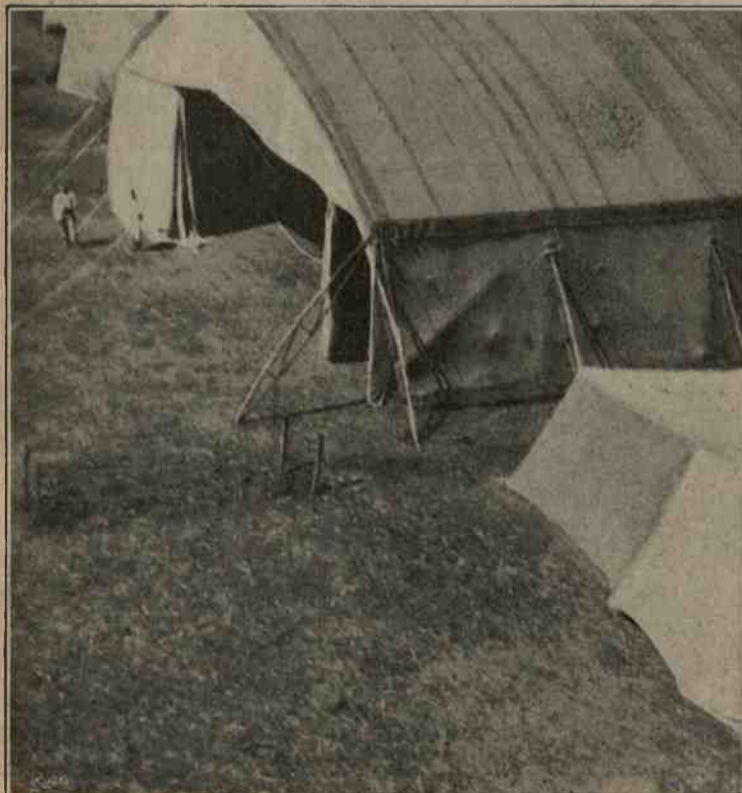
« Ancora più rapida l'organizzazione degli areoplani. Nel 1909 si ottiene che Wright vada a Roma ad istruire il primo pilota italiano. Nel 1910 sorge la scuola di Centocelle, che crea i primi valenti aviatori e le tre vittime gloriose dell'aviazione militare italiana: Vivaldi-Pasqua — era un ligure — meravigliosamente audace; Saglietti — era un piemontese — abbattuto con tutta la sua capacità e tutto il suo ardore; Enrico Cammarota-Adorno — era un piemontese — giovinezza densa delle più valide promesse, fatto per affrontare mille cime e tutte su-



Gli aviatori militari francesi al

perarle, falciato via, così, mentre insegue la sua più bella sorte.

« Nel 1911 lasciata Centocelle si creano i campi aerei d'Aviano e Somma-Lombarda a cui accorrono ufficiali d'ogni arma. Così dirigibilisti ed aviatori costituiscono l'esiguo ma magnifico nucleo dei nostri areonauti militari, che poterono cimentarsi, primi nel mondo, nell'esperimento di guerra, ottenendo ottimi risultati ».



Gli hangars ed i dintorni dell'Areodromo di Casablanca fotografati dall'areoplano dagli aviatori tenenti Van den Vaero e Do-Hu.

Agenzia Generale
dei Motori
per Aviazione

L. U. C. T.

TORINO
Via del Mille, 14
Telefono 39-04.